

La ludolinguistica in glottodidattica

Quando il poeta Giacomo Leopardi scriveva nel suo *Zibaldone di pensieri* che “L’immaginazione ... è il primo fonte della felicità umana” era il 1820, e ancora oggi creatività e fantasia sono aspetti assai importanti nell’ambito della nostra quotidianità. Lo sa bene il linguista Anthony Mollica, professore emerito alla Brock University di St. Catharines in Canada e rinomato studioso di glottodidattica (didattica delle lingue) e di ludolinguistica (linguistica applicata ai giochi di parole e alle combinazioni lessicali) adottata dallo stesso all’insegnamento delle lingue straniere e romanze, e in particolare dell’italiano come L2. Col suo libro pubblicato nel 2010, il Prof. Mollica offre un testo fondamentale di riferimento se non uno strumento pedagogico di indubbio valore per tutti quegli insegnanti che aspirino ad una classe in cui la creatività venga stimolata nello studente. Quello che Mollica trasmette col suo libro è la necessità d’insegnare come mediatori linguistici per una classe libera dalle ansie e fautrice del proprio processo e successo di apprendimento. Per raggiungere un tale obiettivo, lo studioso basa il suo approccio all’insegnamento e il suo manuale su tre pilastri fondamentali: motivare, divertire e insegnare.

La professionalità, la competenza e gli studi del Prof. Mollica sono un apporto di eccezionale portata nell’ambito della glottodidattica e della ludolinguistica, contribuendo alla diffusione di una disciplina già utilizzata nelle classi d’italiano L2 sia in Italia che all’estero, con un netto inserimento anche nelle classi d’italiano L1 a livello elementare e medio. Proprio per questo suo approccio linguistico, il Prof. Mollica è stato insignito del prestigioso titolo di Socio Onorario dell’ASLI (Associazione per la Storia della Lingua Italiana) nel novembre 2011, una candidatura supportata e incoraggiata da famosi linguisti quali Francesco Sabatini, Luca Serianni e Francesco Bruni. Quest’importante riconoscimento arriva proprio perché Mollica è considerato un innovatore nella ludolinguistica applicata all’insegnamento delle lingue L2, dopo che personalità come Bartezzaghi, Dossena e Francipane ne avevano già investigato l’uso attraverso cruciverba e rebus, ovvero attraverso i giochi di parole. Per mezzo di questa disciplina, Mollica ha verificato come gli studenti fossero in grado di

ricordare più facilmente le parole straniere perché messi in grado di giocare con le stesse attraverso la stimolazione della fantasia e della creatività. Inoltre, con un tale metodo, l’insegnante come mediatore pone il discente al centro dell’apprendimento spingendolo a diventare docente di se stesso.

Nel manuale *Ludolinguistica e Glottodidattica*, con una pregevole prefazione di Tullio De Mauro e una altrettanto pregevole postfazione di Stefano Bartezzaghi, vengono dedicati trenta capitoli ai vari giochi linguistici e alle combinazioni lessicali, con delle panoramiche storiche che contribuiscono a porre le metodologie in un contesto più ampio che ne conferma l’uso e l’applicazione già in tempi remoti. Se alcuni dei capitoli sono apparsi preventivamente in giornali o riviste se non all’interno di libri scientifici, tutti gli interventi del manuale sono stati sottoposti a un’accurata revisione e ampliati, offrendo così una maggiore varietà di esempi pratici e di spiegazioni.

L’introduzione di Mollica ai capitoli è dedicata proprio alla ludolinguistica e alla glottodidattica (pp. xv-xxii) e anticipa al lettore lo spirito del libro e del suo autore con delle citazioni di personaggi famosi del passato e del presente, da Erasmo da Rotterdam a Umberto Eco, tutti accumulati dall’importanza del divertimento e del gioco nella quotidianità. La disciplina è definita sia nelle sue componenti principali sia nelle controversie nate attorno ad una sua precisa definizione, evidenziandone la fluidità interpretativa. Lo studioso elenca chiaramente anche gli otto elementi costitutivi del volume (p. xvi) tra cui la contestualizzazione storica e teorica dei temi trattati, numerosissimi esempi pratici pronti all’uso, le applicazioni glottodidattiche degli elementi linguistici presentati, le attività integrative e una ricca bibliografia di riferimento tesa a mettere in rilievo gli autori che hanno contribuito in maniera significativa alla ludolinguistica.

Senza dubbio, le tecniche, le attività e gli esempi forniti nel volume devono essere considerati a supporto e integrazione dell’insegnamento delle lingue straniere e in particolare dell’italiano, con capitoli che non seguono un ordine di difficoltà, quanto piuttosto un ordine alfabetico così che il docente possa facilmente orientarsi nell’indice.

Ogni capitolo inizia con una breve spiegazione dell'attività e dei suoi obiettivi, mentre spesso si offre un *memorandum* per l'insegnante da tenere a mente quando si presenti l'attività alla classe. Nell'ultima parte di ogni capitolo si offrono i riferimenti bibliografici inerenti alle attività glottodidattiche proposte, così da essere di aiuto agli insegnanti negli eventuali approfondimenti. Gli esempi forniti all'interno di ciascun capitolo sono variegati e numerosi, raggiungendo anche le oltre cinquanta unità, che possono essere ulteriormente adattate e ampliate dai docenti o dagli stessi discenti. I trenta capitoli del manuale offrono attività sull'abbinamento e l'incastro, l'acronimo e la sigla, l'acrostico e il mesostico, gli aggettivi qualificativi, l'anagramma, la posta cifrata, il colmo, il crucipuzzle, il cruciverba, l'enigma e l'indovinello, l'intervista impossibile, l'intruso, il labirinto, i modi di dire, l'onomastica umoristica, la parola nascosta, i prefissi, i problemi di logica, il proverbio, il rebus, gli scioglilingua, il titolo camuffato e il tris, i quali possono essere utilizzati e adeguati a qualsiasi livello di apprendimento. Per esempio, un'attività tratta dal terzo capitolo sull'acrostico e il mesostico e intitolata *Io e il mio carattere* (p. 32) presenta una lunga lista di aggettivi qualificativi in ordine alfabetico che descrivono il carattere di una persona. Agli studenti è richiesto di "scrivere il nome in verticale e in lettere maiuscole nelle caselle dell'acrostico (a sinistra) o del mesostico (a destra), poi d'inserire gli aggettivi che descrivono le qualità e i difetti del carattere" (adattato da p. 32). Divertendosi, i discenti imparano così non solo gli aggettivi qualificativi, ma anche l'importanza del genere.

Gli ultimi sette capitoli del manuale, quali "L'umorismo", "Faccio la valigia", "Venti domande", "I veri amici", "Una immagine vale 1000

parole", "Il calendario storico" e "La lettura", propongono esempi e linee guida per un livello più avanzato di conoscenza della lingua straniera, mentre alla fine del libro, tre appendici mettono a disposizione di insegnanti e studenti dei racconti brevi di Corrado Alvaro (*Il rubino*), di Alberto Moravia (*Una donna sulla testa*) e di Alba de Céspedes (*La ragazzina*), i quali sono utilizzabili nell'ambito delle attività proposte nell'ultimo capitolo del volume dedicato alla lettura. Infine, in coda sono fornite le soluzioni alle attività divise per capitoli e numeri di pagina (pp. 413-424).

Il manuale si conclude con alcuni interventi, primo fra tutti quello dello stesso Mollica che col suo epilogo, "Ludolinguistica e glottodidattica: 'or bene, questo matrimonio s'ha da fare, domani e sempre'" (pp. 389-390), riscrive il manzoniano incontro tra i bravi di Don Rodrigo e Don Abbondio in un ilare confronto tra il professore ludolinguista e due amministratori scolastici che, persuasi, supportano l'utilizzo della ludolinguistica nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere. La postfazione (pp. 391-393) del famoso enigmista Stefano Bartezzaghi, assai noto ai lettori (-giocatori) della *Settimana Enigmistica*, si rivolge proprio agli insegnanti sottolineando l'importanza di un testo come quello del Prof. Mollica, il quale "ha dimostrato che non ci sono parole brutte o parole belle, ma parole esistenti e parole inesistenti ... , e che dunque sotto nomi scostanti come «ludolinguistica» e «glottodidattica» si possono nascondere attività davvero divertenti e istruttive" (p. 393). E queste attività, assieme al manuale di Anthony Mollica, sono certamente destinate a lasciare un segno indelebile e duraturo nella glottodidattica e nella ludolinguistica come disciplina a supporto dell'insegnamento delle lingue L2 e L1.

Recensione a:
Anthony Mollica, Ludolinguistica e Glottodidattica.

Prefazione di Tullio De Mauro.
Postfazione di Stefano Bartezzaghi.
pp. xxii, 424. Perugia e Welland, Ontario:
Guerra Edizioni e Soleil Publishing, 2010
ISBN: 978-88-557-0327-7